

SINOPSI

Per rispettare un patto fatto in gioventù, le due trentenni Samantha e Teeny, rispettivamente scrittrice di un certo successo l'una e attrice affermata l'altra, tornano a Gaslight Addiction, in Indiana, per assistere, con l'amica Roberta, al parto di Chrissy, la quarta del gruppo. Dopo un breve prologo nel quale vengono tracciate le personalità molto differenti delle quattro donne, attraverso un lungo flash-back una di loro si cala nei ricordi che costituiscono la parte fondamentale del film.

La donna è Samantha che, subito dopo l'incontro con le altre tre, inizia a rievocare l'indimenticabile estate vissuta 25 anni prima – negli anni '70 – insieme alle sue – allora inseparabili – amiche del cuore.

Il passato riaffiora nitido alla memoria e il film si snoda raccontando tutti i momenti salienti vissuti nel periodo in cui le quattro adolescenti stringevano fra loro un patto di amicizia e si affacciavano sul mondo. Prima ancora di ripercorrere gli eventi del passato, la regista traccia le diverse personalità delle quattro protagoniste e ce ne narra le storie individuali.

Samantha vive in una famiglia in cui spesso si trova a dover assumere un ruolo di adulta protettrice nei confronti della sorellina minore: i genitori infatti spesso litigano e a lei tocca il compito di rassicurare e coccolare la piccola di casa. La situazione poi degenera al punto che padre e madre decidono di separarsi. Roberta invece è orfana dall'età di quattro anni e, cresciuta con il papà e i tre fratelli maggiori, ha sviluppato una personalità molto maschile sia negli atteggiamenti che nell'aspetto fisico e nell'abbigliamento.

All'estremo opposto ci sta Chrissy. Cresciuta da una madre piuttosto frivola, tutta pizzi e merletti, la povera ragazza sembra sempre più una bambola di ceramica che un'adolescente in carne ed ossa. E la sua camera, che pare un grande confetto rosa, ne è la più evidente testimonianza.

Infine c'è Teeny, figlia unica infelice, con dei genitori soci del country club, sempre in giro per il mondo e assolutamente disattenti ai reali bisogni e problemi della ragazza.

Quattro fisionomie insomma che, per un verso o per l'altro, vivono il senso dell'incompletezza, dell'insoddisfazione e della solitudine



e che cercano proprio nel gruppo un modo per 'completarsi', dei modelli da imitare, un appoggio per sentirsi meno sole, un alter ego su cui poter contare per affrontare gli ostacoli, le prove e le difficoltà che la vita sempre riserva. Ma non solo, anche per divertirsi, andare alla scoperta del mondo e dell'altro sesso.

Insieme le ragazze si incontrano al cimitero di notte per inscenare sedute spiritiche: un modo come un altro per esorcizzare la morte, ma anche per misurare in prima persona il rapporto che intercorre fra realtà e finzione e per fare i conti con i propri pregiudizi. È nel cimitero infatti che le ragazze incontrano per la prima



volta Pit, considerato da tutti un vecchio pazzo e, alla sua vista, fuggono terrorizzate. Negli incontri successivi però, e soprattutto quando Pit salva Teeny caduta in un tombino, dovranno ricredersi sul conto dell'uomo e misurarsi su quanto – ciò che dice la gente – non sempre corrisponda a verità. Insieme le ragazze – in sella delle loro biciclette – si spostano qua e là alla scoperta di luoghi altri. Lungo una strada di campagna incontrano un ragazzo di ritorno dal Vietnam e si interrogano sul senso delle guerre; nei pressi di un lago spiano i loro amici-nemici maschi che fanno il bagno, li guardano con un misto di pudore e curiosità, gli rubano i vestiti e

intanto parlano dei primi amori; in una biblioteca si impegnano nella ricerca di articoli e notizie su eventi del passato e nella soffitta della nonna di Samantha guardano curiose vecchie fotografie: anche questo un modo per cercare di ricostruire la loro memoria individuale e collettiva.

Punto fisso in tutto questo peregrinare è la casa sull'albero nel giardino di Chrissy, guscio protettivo dove le ragazze si incontrano per trascorrere del tempo, ma soprattutto luogo deputato dove svelarsi segreti, farsi le confidenze più intime, consigliarsi a vicenda.

Ma poi l'estate finisce e anche il corso degli eventi inizia lentamente a mutare: il tempo scorre, le esperienze vissute hanno decretato il passaggio a un'altra fase della vita, le ragazze escono dalla casa-guscio e in una delle ultime inquadrature le vediamo – per la prima volta – ancora sull'albero, ma fuori dalla casa, appoggiate alla palizzata.

Nell'epilogo ritroveremo le quattro donne adulte che, come un tempo, si scambiano confidenze nella casa sull'albero e stringono un nuovo patto di amicizia.

ANALISI DELLA STRUTTURA

Primo lungometraggio di un'ex coreografa, tratto da una sceneggiatura decisamente autobiografica di Marlene King, *Amiche per sempre* è un sensibile ritratto dell'adolescenza, tracciato sul filo della rievocazione che ha la capacità di essere al tempo stesso dentro e fuori il ricordo.

La storia che viene raccontata è poetica, emozionante e contemporaneamente così semplice e vicina agli accadimenti della vita reale che, in molti passaggi e senza fatica, è probabile che riesca a coinvolgere, a far rivivere quell'età "inquietata" e a creare processi di identificazione, almeno nel pubblico femminile.

La struttura narrativa del film è ciclica: un prologo ed un epilogo collocati in un nunc diegetico che è il tempo, in cui la memoria si pone come tale e funge da punto di fuga per il lungo flash-back che costituisce la parte centrale e principale del film, racchiudono - come in una prolungata parentesi - l'intera vicenda di Samantha e delle sue amiche.

La struttura narrativa è tripartita:

- 1) fase preparatoria: la presentazione delle quattro donne. Questa fase ha una funzione conoscitiva e introduttiva
- 2) fase centrale: il viaggio indietro nel tempo di Samantha adulta e i "viaggi" di scoperta, crescita, conoscenza di Samantha adolescente e delle sue tre amiche
- 3) fase conclusiva: il ritorno al presente e il "cerchio che si chiude" con gli stessi gesti e le stesse frasi del passato.

Nella prima fase è interessante notare come la psicologia delle protagoniste venga tracciata, ancor prima che la narrazione inizi, attraverso gli oggetti che le circondano e gli abiti che indossano. Sono proprio le veloci riprese in dettaglio di innumerevoli oggetti, sovrapposti ai titoli di testa, a fornirci utili informazioni a loro riguardo: libri, macchina da scrivere e sigarette per Samantha; smalti, lacche e rossetti per Tenny; cibo per Roberta; foto del matrimonio per Chrissy. Anche l'abbigliamento delle quattro donne ha il suo peso e ci dice molto di loro, ancor prima che siano entrate in azione. Samantha indossa un tailleur molto castigato, pantalone e giacca scuri e con taglio maschile; Tenny al contrario porta con molta disinvoltura un abbigliamento capace di evidenziare forme e linee: minigonna e giacca bianca; Chrissy nel suo premaman a fiori, un po' demodé, incarna perfettamente il ruolo della tipica casalinga e Roberta infine, senza un filo di trucco e con jeans e camicia larga, manifesta immediatamente il rapporto, non del tutto felice, con la propria immagine esteriore.

Nella seconda fase, che costituisce l'ossatura centrale del film, vale la pena invece soffermarsi sul significato





attribuito dalla narrazione cinematografica alla dimensione duplice del viaggio, nel tempo e nello spazio. Le avventure compiute dalle quattro amiche durante l'estate degli anni '70 costituiscono infatti una metafora del percorso conoscitivo, della presa di coscienza della propria identità e di quelle altrui, del valore dell'amicizia, dello scarto che esiste fra realtà e apparenza...

Il movimento continuo delle quattro ragazze, colte spessissimo durante spostamenti nello spazio in sella alle loro biciclette, è un percorso caratterizzato da una progressiva estrinsecazione: da una condizione di chiusura intima e privata a una condizione di apertura esterna. La casa sull'albero rappresenta metaforicamente il guscio protettivo nel quale le ragazze si rinchiudono per sentirsi più vicine, più unite, più protette, ma dal quale spesso fuoriescono per entrare in contatto con il resto del mondo. Prima dell'epilogo non a caso vediamo ancora le ragazze sull'albero, ma non "dentro" la casa, bensì sul tetto e intorno. Ognuna si sta affacciando al mondo in modo differente e l'inquadratura ce lo restituisce in modo altamente simbolico.

Da notare come la rievocazione della loro amicizia adolescenziale e il loro percorso di crescita siano tracciati da una serie di tappe che rappresentano, in qualche modo, gli ostacoli e le prove da superare, che si devono affrontare quando si cresce, si cambia, si diventa "grandi". Dalla violazione dei divieti, al confronto con se stessi e le proprie paure, agli atti di coraggio, al superamento dei mostri infantili dell'inconscio, alla resistenza al dolore, all'incontro con la morte.

Le tappe principali, che potrebbero divenire oggetto di discussione-riflessione con gli studenti sono sostanzialmente le seguenti:

- 1) le ragazze s'incontrano al cimitero nel buio della notte: il luogo della morte come spazio dove affrontare i mostri dell'inconscio, confrontarsi con le paure, mostrare coraggio;
- 2) le ragazze s'incontrano una seconda volta al cimitero nel buio della notte: la visione degli operai quale evento per sviluppare un altro grado di consapevolezza e scoperta della realtà, per indagare sul rapporto fra realtà, finzione e immaginazione, e per riflettere sui pregiudizi;
- 3) Di notte le ragazze, usando delle ricetrasmittenti, si chiamano attraverso il filo da una casa all'altra: il valore dell'unione, dell'amicizia, del legame come antidoto per superare le paure dell'abbandono e la solitudine;
- 4) le ragazze ricercano in vari modi notizie sulla scomparsa – avvenuta tempo addietro – del piccolo Johnny: la necessità di sapere come forma per approcciarsi in modo mediato al tema della morte;
- 5) Al fiume Roberta finge di essere annegata. Sempre al fiume le quattro amiche incontrano i ragazzi e rubano loro i vestiti: uno scherzo per esorcizzare la morte, un altro scherzo per riflettere sulla crescita e sul sesso. Durante una bicicletata le ragazze incontrano un reduce dal Vietnam, con lui fumano la prima sigaretta e parlano della sua esperienza in guerra: un gesto trasgressivo per sentirsi 'grandi' e un dialogo per cercare di capire le ragioni dei grandi. Di nascosto dalle altre, Roberta incontra un ragazzo della banda e lo bacia: un gesto segreto per paura del giudizio delle amiche, ma anche per il desiderio inconscio di separarsi, differenziarsi;
- 6) Di notte Samantha e Tenny si trovano nella casa sull'albero: l'incontro più intimo a due



come necessità di comunicare in modo più profondo e di affrontare temi importanti come la solitudine e la separazione dei genitori;

- 7) Sempre di notte Samantha finisce accidentalmente in un tombino e viene salvata da Pit: per crescere è necessario superare le difficoltà e gli ostacoli, ma anche riflettere sullo scarto fra realtà e pregiudizio. Al cimitero di notte le ragazze rincontrano il “pazzo” Pit: attraverso un dialogo con l’uomo Samantha comprende cosa sia la paura di affrontare se stessi e gli altri e le ragioni del bene e del male;
- 8) Le ragazze escono dalla casa sull’albero: alla voglia di assomigliarsi, si sostituisce la voglia di differenziarsi e la lenta conquista dell’autonomia;

Nella terza fase infine la scelta narrativa può costituire uno stimolo per riflettere su ulteriori aspetti legati alla crescita e al diventare adulti. Nell’epilogo vediamo infatti le donne che, dopo aver assistito al parto di Chrissy che ha dato alla luce una bambina, si ritrovano ancora nella casa sull’albero. E cercano di comunicare come un tempo ponendosi e ponendo dunque allo spettatore alcune domande aperte: può esistere l’amicizia quando si è adulti? Le promesse valgono ancora? Si ha ancora bisogno degli altri?

ITINERARI DIDATTICI

1) *Letture e interpretazione del film*

Intorno all’analisi critica del film è ovviamente possibile attuare molteplici percorsi di lavoro più o meno approfonditi. Quelle che seguono vanno intese semplicemente come cinque possibili idee, senza alcuna pretesa di esaustività

a) Visione del prologo e dei titoli di testa del film:

Prima della visione completa del film, si può proporre agli studenti di ipotizzare la storia e il ruolo dei personaggi, a partire esclusivamente dagli indizi raccolti dalla visione del prologo e dei titoli di testa. Il film *Amiche per sempre* si presta in modo particolare per svolgere questa attività, proprio perché - come già sottolineato - ha un incipit che offre numerose informazioni sui personaggi. Con una proposta del genere è possibile stimolare la capacità di interpretare i segni del linguaggio, di analizzare le strategie che il cinema utilizza per raccontare ‘senza parole’ e potenziare le abilità di scrittura creativa;

b) Dal punto di vista di:

Samantha è l’io narrante delle vicende presentate nel film.

Cambierebbe la storia se a raccontarla fosse Teeny o Chrissy o Roberta? E se fosse la banda dei maschi a parlare? O ancora Pit il “pazzo”?

A gruppi gli studenti possono riscrivere la storia, cambiando il punto di vista;

c) Ricostruzione della trama e analisi della struttura narrativa del film:

Dopo la visione del film e la ricostruzione per macro-sequenze della storia, si può pro-



porre agli studenti di individuare i nuclei tematici e le tappe fondamentali che segnano l'amicizia fra le quattro ragazze. Questa attività può diventare punto di partenza per avviare un confronto fra le amicizie narrate sullo schermo e quelle vissute nella vita reale;

d) Interpretazione dei fotogrammi tratti dal film:

Le immagini riportate in questa scheda sono foto di scena del film. Possono essere fotocopiate e consegnate agli studenti con l'invito di scrivere per ciascuna una didascalia adeguata e/o di usarle come immagini-base su cui costruire manifesti o locandine del film da presentare a pubblici differenti (es: solo a ragazze, solo a ragazzi, a genitori);

e) Analisi dei personaggi del film:

Oltre che attraverso una discussione sulla psicologia delle quattro protagoniste e sul ruolo dei personaggi secondari, potrebbe risultare utile suscitare la riflessione attraverso altri stimoli e strategie come il gioco "Se fossi" (dare a ciascuno un foglio con frasi da completare tipo: Se potessi scegliere di essere un personaggio del film, sarei. Perché. Mi sento di assomigliare a... Perché), o il gioco "Creo la carta d'identità" (dare un foglio con prestampato un modello di carta d'identità che riporti voci tipo: nome reale, nome che io le darei, segni particolari, umore, passioni, amori, paure, sogni, rapporto con gli adulti, problemi irrisolti, consigli che potrei darle ecc.);

2) Confronto fra due testi filmici: *Amiche per sempre* e *Stand by me*

Si tratta di due film che hanno molti denominatori comuni. *Amiche per sempre* però racconta la vita e l'amicizia di quattro adolescenti femmine, al contrario *Stand by me* (di Rob Reiner, Usa 1986) narra la storia di quattro adolescenti maschi. Entrambi i film sono costruiti a partire dalla rievocazione, sul filo della memoria, di un componente del gruppo in età adulta. Entrambi mettono in scena il viaggio nella duplice valenza: nel tempo degli adulti, nello spazio (metafora di crescita) degli adolescenti. Ma essendo il primo un film "tutto al femminile" e il secondo un film "tutto al maschile", il confronto fra i due dovrebbe consentire un'interessante riflessione sulle identità e sulle differenze di genere.



ELEMENTI PER LA DISCUSSIONE

Sul piano tematico il film offre numerosi spunti per indagare sul percorso di crescita individuale, sul senso del rapporto fra coetanei, sulla relazione con l'universo degli adulti, sulle differenze di genere (femminile-maschile) nella connotazione di una banda.

Alcuni aspetti che si potrebbero prendere in considerazione per quanto riguarda l'intreccio di relazioni interpersonali:

- 1) rapporto affettivo fra le quattro ragazze/rapporto genitori-ragazze/rapporto banda maschile-banda femminile: utilizzo del tempo libero, divertimenti, comportamenti;
- 2) Alcune polarità che si potrebbero prendere in considerazione come stimolo alla discussione: libertà - oppressione; genitori opprimenti-genitori assenti; comprensione - incomprendimento; assenza di regole - rigidità delle regole; intelligenza - ottusità; ricerca d'amore e d'affetto - indifferenza, disattenzione; bisogno di autonomia - bisogno di protezione; voglia di vita - bisogno di capire la morte; bisogno di comunicare - incapacità di comunicare; il passato (memoria) - il presente (identità) - il futuro (progetti); i divieti - le trasgressioni; omologazione - differenziazione nel gruppo; gli atti di coraggio - le paure.

IDEE

Percorso cinema e adolescenza

Dopo aver sviluppato un lavoro di analisi - interpretazione del film visto, potrebbe risultare interessante confrontare il modello di adolescenti presentate in *Amiche per sempre*, con altre rappresentazioni dell'adolescenza nella storia del cinema, con particolare attenzione a quei film che trattano la relazione fra coetanei. A titolo puramente esemplificativo alcuni film:

- *Quattrocento colpi* (F. Truffaut) 1959, Francia
- *I ragazzi della 56ª strada* (F.F. Coppola) 1983, Usa
- *Stand by me* (R. Reiner) 1986, Usa
- *Arrivederci ragazzi* (L. Malle) 1987, Francia
- *Mignon è partita* (F. Archibugi) 1988, Italia
- *Mery per sempre* (M. Risi) 1989, Italia
- *Ragazzi fuori* (M. Risi) 1990, Italia
- *La frattura del miocardio* (J. Fansten) 1991, Francia
- *The commitments* (A. Parker) 1991, GB

Percorso letteratura e adolescenza

Come approfondimento ulteriore del tema, potrebbe essere interessante esplorare in che modo alcuni romanzi hanno descritto il mondo degli adolescenti e raccontato le loro relazioni interpersonali, prendendo magari in esame anche quei testi "minori" scritti dagli adolescenti stessi. Alcuni suggerimenti:

- *Jack fruscante è uscito dal gruppo* (di Enrico Brizzi - ed. Baldini e Castoldi)
- *La legge di Bone* (di Russel Banks - ed. Einaudi)
- *Il giovane Holden* (di J.D. Salinger - ed. Einaudi)
- *Infatti, purtroppo. Diario di un quindicenne perplesso* (di Nicola X - ed. Theoria)